



# Parco del Beigua

## UNESCO Global Geopark



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Beigua  
UNESCO  
Global Geopark



### RETE NATURA 2000 - VALUTAZIONE D'INCIDENZA ALL. A

<b>TITOLO</b>	<b>PIANO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DEL COMPENSORIO MONTE CUCCO – BRIC DELL'OCA IN LOC. ALBEROLA 2020-2029 – Edilizia Urbe Sas</b>	
<b>Interferenza con aree ZSC</b>		SI
<b>Interferenza con aree ZPS</b>		NO
<b>Presenza della relazione d'incidenza</b>		SI
<b>Descrizione ZCS/ZPS interessato:</b>		
<b>CODICE e NOME SITO</b> (dalla scheda dati Natura 2000)		
<b>ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"</b>		

#### **QUALITA' E IMPORTANZA** (da scheda dati Natura 2000)

#### **ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"**

Esteso ed articolato massiccio montuoso notevolmente a ridosso della linea di costa. Il sito presenta evidenti contrasti fra i versanti marittimi e quelli settentrionali; le quote relativamente elevate e la presenza di microclimi freddi consentono la presenza di specie boreali in vicinanza del Mar Mediterraneo. Il substrato, per gran parte ofiolitico, condiziona la flora offrendo opportunità di rifugio ad interessanti serpentinofite. Di notevole importanza è la presenza di specie vegetali endemiche ad areale molto ristretto e specie minacciate di scomparsa, per alcune delle quali (*Viola bertolonii*, *Cerastium utriense*, *Anagallis tenella*) la Regione Liguria ha proposto l'inclusione nell'All. II della direttiva 92/43 CEE. Altrettanto importanti sono le specie animali, una delle quali, è prioritaria ai sensi della direttiva 92/43 CEE, mentre altre per il loro interesse biogeografico, per rarità o perché indicatrici di qualità ambientale sono state proposte dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'allegato II di detta direttiva (*Cicindela maroccana pseudomaroccana*; *Carabus italicus italicus*; *Carabus vagans*; *Carabus solieri liguranus*; *Nebria tibialis tibialis*; *Haptoderus apenninus*; *Philorhizus liguricus*). Di grande rilievo sono anche alcuni habitats (faggete con

notevole presenza di *Taxus baccata*, pascoli con significative popolazioni di orchidee, formazioni ofiolitiche particolari, stagni, complessi di torbiera, ecc.) di interesse comunitario prioritario o proposti dalla Regione Liguria come tali. Diverse sono inoltre le specie in via di rarefazione e/o protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. La posizione geografica e le caratteristiche fanno del sito un importante punto di passo per gli uccelli migratorie e per la nidificazione di diverse specie di uccelli legati alle praterie di cui numerose ricomprese nell'All.1 della Direttiva 79/409/CEE.

**VULNERABILITA'** (da scheda dati Natura 2000)

**ZSC** IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"

In alcune aree va segnalato il rischio di incendi; un pericolo, seppur non immediato, è l'eventuale apertura di miniere di rutilo. Ulteriori rischi derivano dall'apertura di strade in terreni non consolidati.

#### **DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO**

Il Piano di gestione del "Patrimonio silvopastorale del comprensorio Monte Cucco – Bric dell'oca in loc. Alberola " è stato redatto su incarico del Geom. Sardi Giovanni Mauro in qualità di legale rappresentante della "Edilizia Urbe sas" su terreni in possesso (proprietà) della stessa ditta.

I terreni sono ubicati in loc. Alberola, Comune di Sassello, in Provincia di Savona. Il Piano di Gestione comprende terreni compresi nei fogli catastali n° 36, 37, 38 e 48 del Catasto Terreni del Comune di Sassello; l'esposizione prevalente del complesso è a nord con ricorrenti esposizioni a nord-est e est di alcuni versanti. I limiti altitudinali vanno da circa m 805 s.l.m. vicino alla loc. 'Pancadè' ai circa m 1000 s.l.m. in prossimità del Monte Cucco.

Gli obiettivi del Piano di Gestione del soprassuolo di proprietà della Edilizia Urbe sas sono:

- miglioramento dei soprassuoli forestali;
- salvaguardia del terreno dal dissesto idrogeologico;
- valorizzazione economica dei boschi;
- aumento della biodiversità;
- potenziamento della fruibilità e dell'accessibilità del bosco.

Per quanto riguarda il miglioramento dei soprassuoli, questi sono costituiti essenzialmente da boschi misti di latifoglie costituiti principalmente da cedui di castagno interessati ormai da una definita affermazione del faggio, roverelleti e zone a faggeta pressoché in purezza; nelle radure ormai abbandonate che un tempo venivano mantenute per fungere da piste da sci, oggi si sta affermando l'invasione della betulla.

Nel complesso il miglioramento è inteso in una serie di interventi volti al riequilibrio del ceduo con un contestuale **avviamento all'alto fusto**. L'attuale stato del ceduo rende nel breve periodo necessari interventi di diradamento delle piante soprannumerarie, mal conformate, secche e deperienti le quali qua e là presentano stroncamenti e sradicamenti. Nelle zone in cui vi è la presenza di un ceduo di castagno l'obiettivo a medio termine è la fustaia mista, dove le altre latifoglie autoctone, principalmente faggio e roverella, acquistino progressivamente maggiore importanza e ove il castagno lascerà spazio alle altre specie.

Nei roverelleti l'indirizzo d'intervento selvicolturale è **l'avviamento ad alto fusto** tramite un diradamento selettivo dal basso; l'obiettivo è di strutturare maggiormente il popolamento migliorandone struttura e composizione specifica.

Nelle faggete l'indirizzo d'intervento selvicolturale è **l'avviamento a fustaia del faggio** tramite un diradamento che prevede il rilascio di uno o più polloni di faggio per ceppaia a seconda della densità iniziale e dello sviluppo, evitando di isolare le chiome e di creare vasti popolamenti uniformi al primo diradamento.

La salvaguardia del terreno dal dissesto idrogeologico verrà perseguita mediante la cura del bosco stesso; mantenere il bosco in buone condizioni ed al tempo stesso cercare di salvaguardare le piante nate da seme, sono il principale presupposto per un bosco sano e maggiormente resistente a fenomeni di dissesto, oltre che all'attacco di fitopatie.

Le principali problematiche dal punto di vista idrogeologico sorgono nella porzione di terreno a valle rispetto agli ex tracciati da sci; l'abbandono dell'area e la notevole pendenza a monte di queste aree di prive di soprassuolo arboreo ed in assenza di una corretta regimazione ha portato alla formazione di focolai di erosione talvolta evoluti in veri e propri canali e solchi di forte erosione.

Sarà opportuno implementare i canali di scolo al fine incanalare e di regimare correttamente il deflusso delle acque piovane superficiali.

Infine si sottolinea l'importanza della manutenzione del reticolo idrografico mediante la pulizia periodica dell'alveo e dei compluvi dei piccoli rivi presenti all'interno della superficie gestionale oltre al taglio delle piante deperienti presenti sulle rive dei corsi d'acqua.

La valorizzazione economica dei boschi in questione si persegue attraverso la scelta di interventi sui soprassuoli mirati non solo ad un perseguimento immediato di reddito (ad esempio il taglio per ricavare legname) ma anche ad interventi che possano portare ad un miglioramento degli assortimenti legnosi ritraibili in futuro ed a una più elevata qualità del legame stesso; fini questi raggiungibili mantenendo una adeguata densità e l'avviamento alla gestione a fustaia.

L'aumento della biodiversità e in particolare del bosco, viene raggiunta con interventi selvicolturali che salvaguardano le specie meno presenti e di maggior pregio selvicolturale e naturalistico, non solo mediante la salvaguardia di tali specie durante gli interventi forestali selvicolturali, ma anche cercando di creare le condizioni più adatte alla loro presenza (come ad esempio la riapertura delle

radure invase dalla betulla), al fine di valorizzazione e diversificazione delle specie del bosco e in genere della biodiversità.

Inoltre non bisogna sottovalutare il valore del bosco inteso nella sua multifunzionalità, ed in particolare sul potenziale ricettivo del bosco e dei suoi servizi ecosistemici.

Ci si riferisce in particolare alla potenziale realizzazione di bike park e percorsi per cicloturismo, realizzabili nell'ambito del recupero delle ex piste da sci, del recupero di sentieri e della raccolta funghi, per le quali il diradamento del bosco rende il bosco più gradevole, accessibili e produttivo (per via della maggior quantità di luce che raggiunge il terreno) il bosco in oggetto.

Di fatti la zona oggetto di studio, viste le peculiarità dell'area e il recente passato turistico, si presta ad uno sviluppo e potenziamento della fruibilità e dell'accessibilità del bosco.

Per quanto riguarda la fruibilità si possono sviluppare tutti gli interventi volti alla fruibilità dell'area per scopri sportivi, come ad esempio tutte le attività legate all'outdoor (mountain bike, escursionismo, trail running, orienteering, bird watching, ecc.).

Sulla superficie dedicata al potenziamento della fruibilità del bosco dovrà essere perseguita una gestione del soprassuolo dove convivano, traendo vantaggio l'uno dall'altro, gli aspetti ambientali - paesaggistici e turistico - economici.

Per quanto riguarda l'accessibilità oltre alle infrastrutture propriamente legate al turismo outdoor potranno essere realizzate viabilità forestali temporanee, e quindi legate agli interventi selvicolturali, e permanenti, e quindi legate ad una più ampia e multifunzionale gestione del bosco, ivi compresa quella turistico - ricettiva.

## **INTERAZIONI DEL PROGETTO CON IL SITI DELLA RETE NATURA 2000**

### **Interazioni del Progetto con i Siti della Rete Natura 2000 interessati**

Dall'analisi dei dati presenti negli archivi naturalistici dell'Ente Parco del Beigua si prende atto di quanto segue quanto segue:

- l'intervento ricade all'interno di tre celle una cella territoriale da 500X500 identificate con gli ID 2324, 2408, 2323;
- all'interno delle celle d'intervento sono segnalati i seguenti Habitat di interesse Comunitario:  
**9110 FAGGETI DEL LUZULO-FAGETUM;**

### **6210 FORMAZIONI ERBOSE SECHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI SU SUBSTRATO CALCAREO (FESTUCO -BROMETALIA)**

- per qual che riguarda le specie vegetali *non sono segnalate* né specie endemiche né specie di elevato valore fitogeografico ;
- sono segnalate le seguenti specie faunistiche di interesse conservazionistico inserite negli allegati delle Direttive Comunitarie 409/79/CEE e 92/43/CEE che nella cella hanno

significativi siti di riproduzione, riposo o alimentazione; *Caprimulgus europaeus*; *Lullula arborea*

- Qualità Specie e Habitat Medio per le celle territoriali per le quali sono previsti interventi.

La localizzazione del sito non si pone in linea con le rotte migratorie dei rapaci che in primavera e in autunno seguono le linee costiere per la migrazione pre e post riproduttiva.

## **ANALISI DEGLI IMPATTI**

Il Piano si relaziona ed interferisce con un basso numero di entità biologiche di interesse conservazionistico e di fondamentale importanza. Il Piano si pone l'obiettivo di portare le formazioni forestali ad un più alto livello climacico ed evolutivo e contemporaneamente di recuperare e mantenere le praterie che sono in rapida evoluzione verso le formazioni arboreo-arbustive. Entrambi gli obiettivi se perseguiti con le corrette modalità sono ampiamente condivisibili e previste dal Piano Integrato del Parco.

Tutti gli impatti specifici sono descritti in maniera circostanziata nella Relazione d'incidenza d'Incidenza alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, si riportano esclusivamente gli impatti che vengono maggiormente giudicati come significativi e che andranno mitigati:

- Rumore e disturbo
- Movimentazioni di terreno
- eventuali utilizzi non conformi e sottrazione di aree di prateria non compensate

## **MISURE DI MITIGAZIONE OBBLIGATORIE E CONCLUSIONI**

**Partendo dalle analisi di cui alla presente Valutazione d'Incidenza evince che :**

Rispetto ai valori generali di biodiversità tutelati dal siti della Rete Natura 2000 ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" il Piano di Gestione interessa una zona di media qualità che necessita l'applicazione di puntuali misure di mitigazione che se attuate garantiranno l'annullamento delle perturbazioni previste in relazione allo stato di conservazione di specie e habitat tutelati.

**Oltre alla puntuale applicazione delle norme delle Misure Regolamentari Gestionali del PIPD si rendono prescrittive tutte le misure previste dalla relazione d'incidenza e per mitigare le tutte le possibili perturbazioni si dovranno obbligatoriamente seguire le seguenti prescrizioni:**

- nelle aree che insistono sull'Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco – Brometalia*) non sono consentiti interventi che vadano a ridurre le superfici di tale habitat, eventuali proposte di utilizzo che non prevedano principalmente il recupero e il mantenimento dovranno essere oggetto di progetti specifici soggetti a Valutazione d'incidenza.
- nelle aree che insistono sull'Habitat 9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum* i rilasci minimi dovranno essere conformi a quanto previsto dall'Art. 24.2 delle Misure Regolamentari Gestionali del PIDP.
- Per quel che concerne le tempistiche d'intervento sono regolamentate dall'Art. 24.4 delle Misure Regolamentari Gestionali del PIDP.
- È necessario adottare tutte le cautele onde evitare lo sversamento di prodotti inquinanti.

**Partendo dalle analisi di cui alla presente Valutazione d'Incidenza evince che:**

rispetto ai valori generali di biodiversità tutelati dal sito della Rete Natura 2000 ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" il **PIANO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DEL COMPRESORIO MONTE CUCCO – BRIC DELL'OCA IN LOC. ALBEROLA 2020-2029 – Edilizia Urbe Sas** - interessa un territorio di media importanza e considerando che il Piano dovrebbe avere un'impronta positiva sulla biodiversità le perturbazioni che sono state evidenziate hanno carattere tale da far supporre ragionevolmente che non possano causare variazioni sullo stato di conservazione delle specie/habitat all'interno del Sito considerato. Risulta comunque necessaria l'applicazione delle misure di mitigazione in maniera tale da scongiurare che si determinino incidenze negative tali da mettere in discussione la presenza, in termini di abbondanza e distribuzione, le popolazioni delle specie target e gli habitat all'interno della ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" in un futuro prevedibile.

**Conclusioni**

**II PIANO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE DEL COMPRESORIO MONTE CUCCO – BRIC DELL'OCA IN LOC. ALBEROLA 2020-2029 – Edilizia Urbe Sas , mitigato obbligatoriamente dalle indicazioni contenute nella Relazione d'Incidenza e dalle misure di mitigazione di cui al presente documento è da considerarsi con incidenza non significativa e pertanto, per quel che concerne le fattispecie derivate dalle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e dal DPR 357/97 e s.m. e i., nonché dalla normativa regionale relativa alla Rete Natura 2000, può essere approvato.**

La presente Valutazione si rilascia per quanto di competenza e in relazione alle specie/habitat tutelate dai Siti Natura 2000 interessati dall'intervento.

**VARAZZE li 07.04.2020**



IL RESPONSABILE  
AREA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ  
Dott. Antonio Aluigi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Aluigi", written over a horizontal line.